



- DOTTORATO DI RICERCA

- SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE

DEFINIZIONE E ORGANIZZAZIONE

- **Il Dottorato di Ricerca costituisce il più alto livello della formazione previsto nell'ordinamento accademico italiano.**
- **L'accesso avviene entro il 30 settembre di ciascun anno.** Il numero delle borse, l'indicazione delle tasse a carico dei dottorandi, i criteri di accesso e di valutazione e le modalità di svolgimento della procedura di ammissione **devono essere ampiamente pubblicizzati oltre che sul sito dell' Ateneo del soggetto accreditato** anche in quello europeo e su quello del MIUR.
- Per essere ammessi a un Corso di dottorato occorre essere in possesso della **Laurea magistrale o titolo di studio conseguito all'estero**, riconosciuto idoneo.
- **La durata del corso di dottorato di ricerca è di tre anni accademici** fatta salva la specifica disciplina che prevede una riduzione per gli iscritti ad un corso di specializzazione medica. Durante il percorso ogni dottorando è seguito da un docente: il Tutore.

DEFINIZIONE E ORGANIZZAZIONE

- L'ammissione al dottorato comporta **un impegno esclusivo e a tempo pieno** (fermo restando la possibilità di una disciplina specifica dettata dal regolamento emanato dai soggetti accreditati).
- Al termine di ogni anno si viene ammessi all'anno successivo previa **relazione favorevole del Collegio dei docenti**. Il corso si conclude con l'elaborazione di una tesi finale e agli studenti viene attribuita la qualifica accademica di Dottore di Ricerca abbreviato con le diciture: «**Dott.Ric.**» ovvero «**Ph.D.**»
- La tesi, oltre che ad un giudizio analitico espresso in forma scritta dai soggetti che concorrono al rilascio del titolo di dottorato (**valutatori**) è valutata anche da due docenti di elevata qualificazione anche appartenenti a istituzioni straniere.
- Una copia della tesi e nel rispetto delle indisponibilità autorizzate dal collegio dei docenti (dati tutelati da segreto industriale), viene depositata nella banca dati ministeriale oltre che presso le biblioteche nazionali centrali di Roma e Firenze.

BREVE STORIA

Il dottorato di ricerca, è stato introdotto nel sistema universitario italiano nel **1980 (Legge 21 febbraio 1980, n. 28 - D.P.R. 11 luglio 1980, n. 382)** come *“titolo accademico valutabile unicamente nell'ambito della ricerca scientifica”*.

Il principio di autonomia riconosciuto alle università dalla **Legge 9 maggio 1989, n.168** e **gli indirizzi europei del 1999 (Processo di Bologna)** e del **2005 (Principi di Salisburgo)** che hanno articolato lo Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore in tre cicli inserendo il dottorato nel 3° ciclo, hanno indotto il legislatore a rivederne la sua disciplina.

Ciò ha fatto sì che, **con le normative prodotte nel periodo 1998 – 2004 (*)** si è passati da un sistema normativo **«centro statale»**, ad una disciplina di principio che ha lasciato alle università la totale responsabilità dell'organizzazione dei corsi di dottorato.

Un nuovo cambiamento, ispirato a una **visione più centralistica** e collegato al **tema della valutazione**, è stato apportato dall'articolo **19 della legge 30 dicembre 2010, n. 240, e dai conseguenti provvedimenti applicativi (**)**

Queste ultime normative, conseguenti anche alla recente crisi economica e alla necessità di rispettare vincoli di bilancio sempre più stringenti, hanno comportato sia una riduzione del numero di corsi sia del numero dei posti, a seguito dell'applicazione dei requisiti minimi (fissando un rapporto 3:1 tra i posti “con borsa” e “senza borsa”).

(*) Legge 3 luglio 1998, n. 210, art. 4; D.M. 30 aprile 1999, n. 224; D.M. 3 novembre 1999, n. 509; D.M. 22 ottobre 2004, n. 270

(**) (D.M. 8 febbraio 2013, n. 45, nota ministeriale n. 436 del 24/3/2014, documenti ANVUR del 24 luglio 2014 e 8 febbraio 2016)

“Regolamento recante modalità di accreditamento delle sedi e dei corsi di dottorato e criteri per l’istituzione dei corsi di dottorato da parte degli enti accreditati”.

Il DM n. 45 dell’8 febbraio 2013 disciplina

- 1) I soggetti abilitati ad attivare i corsi di dottorato e le modalità di individuazione degli stessi
- 2) Le modalità di accreditamento dei corsi di dottorato di ricerca e le condizioni di eventuali revoche
- 3) I criteri sulla base dei quali i soggetti abilitati alla attivazione dei corsi di dottorato disciplinano con proprio regolamento l’istituzione ed il funzionamento dei corsi.

Per ciò che riguarda le **istituzioni che possono richiedere l’accreditamento dei corsi di dottorato** e delle relative sedi, in quanto «***soggetti che sviluppano una specifica, ampia, originale, qualificata e continuativa attività, sia didattica che di ricerca, adeguatamente riconosciuta a livello internazionale***», il precitato decreto elenca:

- ° **Università italiane**, anche in convenzione con università ed enti di ricerca pubblici o privati, italiani o stranieri, in possesso di requisiti di elevata qualificazione culturale e scientifica e di personale, strutture e attrezzature idonei, fermo restando che in tali casi sede amministrativa del dottorato è l'università, cui spetta il rilascio del titolo accademico;
- ° **qualificate istituzioni italiane** di formazione e ricerca avanzate;
- ° **consorzi tra università, di cui almeno una italiana**, con possibilità di rilascio del titolo doppio, multiplo o congiunto;
- ° **consorzi tra università, di cui almeno una italiana, ed enti di ricerca pubblici o privati di alta qualificazione, anche di Paesi diversi**, fermo restando che in tali casi sede amministrativa del consorzio è l'università italiana, cui spetta il rilascio del titolo accademico.

L'ACCREDITAMENTO DEI CORSI DI DOTTORATO

Approvato dal Consiglio Direttivo dell'ANVUR il 08.02.2016

Le modifiche e integrazioni approvati dal Consiglio Direttivo dell'ANVUR ai criteri e agli indicatori

per l'accREDITAMENTO dei corsi di dottorato riguardano in particolare la necessità:

- di assegnare più peso**, come ormai previsto dalla migliore pratica internazionale, **alla figura del coordinatore**;
- di acquisire **informazioni più precise sulla didattica dottorale**;
- di meglio rispettare la differenza tra dottorati di area bibliometrica e non bibliometrica;
- di introdurre criteri che permettano di supplire alle carenze della VQR man mano che i risultati della stessa si allontanano nel tempo, in attesa di quelli della VQR successiva.**

Le innovazioni introdotte andranno in vigore a partire dalle procedure di accREDITAMENTO relative al XXXIII Ciclo e comunque per l'anno accademico 2017-18. Unica eccezione i requisiti relativi al coordinatore e collegio docenti (requisito A3) già previsti per il XXXII ciclo.

Requisiti e criteri di accreditamento

- A1) I corsi di dottorato sono attivati, **previo accreditamento concesso dal Ministero, su conforme parere dell'ANVUR**, in coerenza con le linee guida condivise a livello europeo, ***“da soggetti che sviluppano una specifica, ampia, originale, qualificata e continuativa attività, sia didattica che di ricerca, adeguatamente riconosciuta a livello internazionale nei settori di interesse per il dottorato”***.
- A2) Le tematiche del corso di dottorato si riferiscono ad ambiti disciplinari ampi, organici e chiaramente definiti.

REQUISITI E CRITERI DI ACCREDITAMENTO

A3) La presenza di un **collegio del dottorato composto da almeno 16 docenti, di cui non più di un quarto ricercatori, appartenenti ai macrosettori coerenti con gli obiettivi formativi del corso** (specifiche più dettagliate sono previste per i consorzi e le istituzioni di cui all'art.2 punti d e b).

Ciascun soggetto può essere **conteggiato una sola volta** su base nazionale.

Il coordinatore del dottorato dovrà essere un professore dell'Ateneo o degli Atenei (in caso di consorzi o convenzioni) che promuovono il dottorato e almeno il 50% dei membri del collegio devono prestare servizio nel medesimo Ateneo/Atenei.

In evidenza

- ✓ La verifica dei requisiti numerici sarà fatta in automatico, ove possibile, sulla base del modulo di proposta
- ✓ La verifica dell'appartenenza dei componenti del collegio ai macrosettori sarà fatta sulla base del grado di copertura dei SSD del corso da parte dei componenti del collegio. In linea di massima deve essere garantito un grado di copertura pari ad almeno l'80% dei SSD. Per i componenti del collegio non afferenti a università è utile indicare un SSD di riferimento.

REQUISITI E CRITERI DI ACCREDITAMENTO

- A4) il possesso, da parte dei membri del collegio, di documentati risultati di ricerca di livello internazionale negli ambiti disciplinari del corso, con particolare riferimento a quelli conseguiti nei cinque anni precedenti la data di richiesta di accreditamento;

In evidenza i seguenti indicatori di verifica

- ✓ **Gli indicatori R e X della VQR** calcolati sul collegio nella sua composizione completa.
 - ✓ **L'indicatore discreto, denominato I**, ottenuto mediando sui professori ordinari e associati che fanno parte del collegio completo **un indicatore (A)** in grado di tener conto della loro produzione scientifica complessiva e del numero delle soglie della fascia di riferimento che essi hanno superato.
 - ✓ l'indicatore I potrà essere affiancato da una ulteriore analisi qualitativa e quantitativa sulla produzione scientifica del collegio e del coordinatore riferita al quinquennio 2011-2015 nel caso in cui la pubblicazione dei risultati dell'ultima VQR risalga a tre o più anni addietro, .
- A5) per ciascun ciclo di dottorati da attivare, **la disponibilità** di un numero medio **di almeno sei borse** di studio per corso di dottorato attivato, fermo restando che per il singolo ciclo di dottorato tale disponibilità non può essere inferiore a quattro.

In evidenza:

- ✓ La verifica del requisito sul numero di borse si basa sull'autocertificazione del soggetto proponente.
- ✓ La verifica è tesa a valutare la compatibilità del numero totale di posti (coperti da borse e non coperti) con il numero di componenti del collegio, **al fine di garantire che ogni studente di dottorato ammesso possa essere seguito in maniera adeguata** nel suo percorso di studi e ricerche.

REQUISITI E CRITERI DI ACCREDITAMENTO

- A6) la disponibilità di **congrui e stabili finanziamenti per la sostenibilità del corso**, con specifico riferimento alla disponibilità di borse di studio ai sensi della lettera c) e al sostegno della ricerca nel cui ambito si esplica l'attività dei dottorandi;

In evidenza:

Oltre alla disponibilità dei **fondi necessari** per il **numero di borse minimo** previsto, deve essere garantito un **aumento minimo del 10%**, da valere per tutti gli studenti ammessi al corso di dottorato, a partire dal secondo anno per sostenere **la mobilità sporadica** del dottorando (partecipazione a congressi, visite brevi ad altri atenei/laboratori) **per ciascuna borsa**.

Inoltre, deve essere garantita la **disponibilità del 50% di aumento della borsa** per un periodo non superiore a 18 mesi e limitatamente ai previsti **periodi di soggiorno lungo all'estero**. Coloro che non usufruiscono di borsa potranno ricevere tale quota come un contributo alle spese di soggiorno estero.

Le maggiori disponibilità vanno intese come un fondo complessivo, a disposizione di tutti i dottorandi e assegnato a seconda delle esigenze di mobilità di ciascuno.

Requisiti e criteri di accreditamento

- **A7) la disponibilità di specifiche e qualificate strutture operative e scientifiche per l'attività di studio e di ricerca dei dottorandi**, ivi inclusi, relativamente alla tipologia del corso, laboratori scientifici, un adeguato patrimonio librario (sia in formato cartaceo che elettronico), banche dati (anche di riviste, monografie e fonti per le discipline umanistiche) e risorse per il calcolo elettronico;
- A8) la previsione di attività, anche in comune tra più dottorati, di formazione disciplinare e interdisciplinare e di perfezionamento linguistico e informatico, nonché, nel campo della gestione della ricerca e della conoscenza dei sistemi di ricerca europei e internazionali, della valorizzazione dei risultati della ricerca e della proprietà intellettuale.

In evidenza: La valutazione tenderà a verificare l'esistenza di attività formative specifiche per il dottorato, eventualmente corredate di accertamento finale, sia di contenuto specialistico che interdisciplinare, o di perfezionamento statistico, linguistico e informatico e della valorizzazione dei risultati della ricerca e della proprietà intellettuale.

REQUISITI PER LA PROSECUZIONE DI CORSI DI DOTTORATO ATTIVATI PER ALMENO 3 CICLI PRECEDENTI

Nel caso di corsi di dottorato che siano la prosecuzione di corsi sottoposti ad accreditamento già attivati per almeno 3 cicli precedenti, ai criteri precedenti si aggiunge il seguente:

- A9) la presenza di attività scientifica dei dottorandi nei tre anni del dottorato e dei neo-dottori (nei tre anni che seguono il conseguimento del titolo) documentata dalle pubblicazioni edite nel sessennio.

In evidenza:

Ai fini dell'accREDITAMENTO, si propone che il numero medio di pubblicazioni (*pubblicazioni a congressi internazionali con peer review; pubblicazioni su riviste ISI e Scopus nel caso delle aree bibliometriche; pubblicazioni su riviste indicizzate e di fascia A e alle monografie e loro recensioni nel caso nelle aree non bibliometriche*) **per dottorando (e poi neo-dottore) del corso sia maggiore o uguale a 1 nel sessennio..**

REQUISITI PER DOTTORATI PROPOSTI DAI SOGGETTI DI CUI ALLA LETTERA B) DEL COMMA 2 DELL'ARTICOLO 2 DEL DM 45/2013

- A10) formazione e ricerca tra i compiti istituzionali dell'ente espressamente citati nello statuto;
- A11) assenza di scopo di lucro nel perseguimento dei propri fini istituzionali;
- A12) documentato svolgimento di attività di didattica e di ricerca di livello universitario per almeno cinque anni continuativi immediatamente precedenti la richiesta di accreditamento, secondo elevati standard di qualità almeno pari a quelli richiesti per la didattica e ricerca universitaria, e specializzazione nel settore in cui si intende attivare il corso di dottorato;
- A13) requisiti organizzativi e disponibilità di risorse finanziarie atti a garantire la razionale organizzazione e l'effettiva sostenibilità dei corsi di dottorato per tutto il periodo necessario al conseguimento del titolo;
- **A14) partecipazione all'ultimo esercizio di Valutazione della Qualità della Ricerca (di seguito VQR) effettuato dall'ANVUR, fino a conclusione della procedura e con esito positivo, per tutte le strutture di ricerca appartenenti all'istituzione. A tal fine l'ANVUR definisce i criteri per l'individuazione della soglia minima che determina l'esito positivo della valutazione.**

GLI OBIETTIVI DELL'ACCREDITAMENTO

I criteri di accreditamento adottati dall'ANVUR intendono garantire ai dottorandi:

- un ambiente di ricerca di livello elevato che sia aperto al confronto e alla collaborazione internazionale;
- collegamenti con scuole ed enti di ricerca italiani e stranieri caratterizzati dall'eccellenza scientifica in grado di ospitarli per periodi medio-lunghi;
- un tutoraggio efficace e continuo;
- un'offerta coordinata di corsi che ne allarghi e approfondisca la preparazione ottenuta nei corsi di laurea;
- una disponibilità di fondi oltre alla borsa di dottorato che ne consenta la mobilità: partecipazione a congressi, soggiorni in altri atenei o centri di ricerca, etc.;
- una coerenza interna del corso e l'attitudine alla collaborazione riscontrabile dalla produzione scientifica dei membri del collegio nel caso siano previsti curricula all'interno del corso
- la possibilità di partecipare attivamente alla vita scientifica nazionale e internazionale anche attraverso l'avvio alla pubblicazione dei risultati delle loro ricerche nelle migliori sedi possibili
- la mobilità nazionale ed internazionale degli aspiranti dottorandi

ALCUNI DATI

- **Dalla rilevazione dell'Istat** (cfr. Istat, 21 gennaio 2015, statistiche report: "L'inserimento professionale dei dottori di ricerca. Anno 2014"), risulta che nel 2010 **gli addottorati sono stati 11.240** persone – di cui circa **il 52% donne**.
- Per quello che riguarda le condizioni lavorative si osserva, sempre **con riferimento ai dottori del 2010**, che **a quattro anni dal conseguimento del titolo il 91,5% svolgeva un'attività lavorativa** mentre il 7% era ancora in cerca di un'occupazione.
- La probabilità di trovare un'occupazione, come accade anche per le lauree, dipende dalla disciplina in cui il titolo è conseguito.
I tassi di occupazione più elevati, **circa il 96%, si registrano nelle discipline matematiche, informatiche e di ingegneria**;
seguono, poi, **con circa il 95%**, quelle statistiche ed economiche.
Tassi occupazionali **inferiori alla media nazionale** si hanno, invece, **nelle discipline umanistiche**. Il valore minimo (85,2%) si registra nel settore di Scienze delle antichità, filologico letterarie e storico artistiche.
- Un secondo aspetto da considerare è la tipologia di lavoro cui il Dottorato consente di accedere. Il **53,1% degli addottorati nel 2010 è impiegato in lavori a termine** di cui il 27,2% ha una borsa o assegno di ricerca mentre il **15,4% ha un contratto a tempo determinato** e il **10,5% è impegnato in un lavoro a progetto o di prestazione d'opera occasionale**.

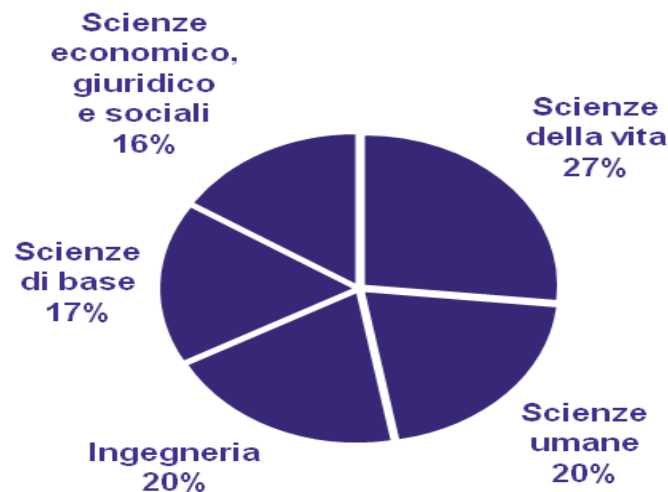
DOTTORATI DI RICERCA PER AREE DI STUDIO

- In Italia la percentuale di Dottori di ricerca è nettamente più bassa che nel resto d'Europa: su mille abitanti, la Finlandia ha 3,7 dottori di ricerca, la Germania 2,6, l'Italia solo 0,6.
- L'indagine condotta da Alma Laurea nel 2015 evidenzia che il profilo formativo dei circa 2400 Dottori di Ricerca intervistati rientra nelle seguenti aree:
- **Scienze economico giuridico e sociali:** giurisprudenza, economia e statistica, scienze politiche e sociali
- **Scienze di base:** matematica, informatica, fisica, chimica e scienze della terra

Scienze della vita: b

Scienze umane: lett

Ingegneria: ingegne
dell'informazione



aria

a industriale e

MOTIVAZIONI ALLA BASE DELLA SCELTA DEL DOTTORATO

- Le maggiori motivazioni che spingono i giovani alla scelta di seguire un corso di dottorato di ricercata sono dovute a:
 - interessi legati alle attività di studio e ricerca (38%),
 - miglioramento della formazione culturale (21%). Per i dottori dell'area delle scienze economico, giuridico e sociali, questa % sale al 26%
 - avvio della carriera universitaria (18%).
- Le donne rappresentano il 53% del collettivo
- La % dei cittadini stranieri iscritti ai corsi di dottorato è pari a circa il 13%

***DOTTORI DI RICERCA INTERVISTATI AD UN ANNO
SETTORI OCCUPAZIONALI (VALORI %)***

- Il 44% a un anno lavora nell'ambito dell'istruzione e della ricerca (percentuali maggiori si hanno per i dottori delle scienze di base (63%) e per quelli delle scienze umane (57%).
- Il 14% è impiegato nella sanità (la % di occupazione in questo settore per i dottori delle scienze della vita raggiungono il 41%)
- L'11% è impiegato nel ramo della consulenza (per i dottori di scienze economico, giuridico e sociali la quota tocca il 29%)
- Il 18% è inserito in un altro ramo dei servizi (per i dottori delle scienze economico, giuridico e sociali e per quelli delle scienze umane le % di occupazione in tale settore raggiunge rispettivamente il 33% e il 26%).
- Il settore dell'industria assorbe solo il 9% degli occupati, con punte pari al 26% per i dottori di ingegneria e al 13% per quelli delle scienze di base. La %, in questo settore, scende al 3% per i dottori di scienze umane e delle scienze della vita e al 2% tra quelli delle scienze economico, giuridiche e sociali.

Quale professione svolgono

- A dodici mesi dal titolo, il 47% dei dottori lavora nell'ambito della ricerca come ricercatore o docente universitario (22%) o svolgendo un'attività sostenuta da borsa/assegno di studio o di ricerca (25%). Questa percentuale sale al 67% e al 50% rispettivamente per i dottori che hanno conseguito il titolo negli indirizzi delle scienze di base e scienze della vita.

Quanti scelgono di andare all'estero

- I dottori di ricerca che scelgono di cercare lavoro all'estero sono pari al 10%
- Le principali motivazioni che inducono a questa scelta sono:
 - 1) guadagni più elevati rispetto a quelli dei loro colleghi italiani;
 - 2) maggiore utilizzo delle competenze acquisite durante gli anni di studio;
 - 3) maggiori possibilità di svolgere attività di ricerca (il 52%, contro il 21% che resta in Italia, lavora come ricercatore, o docente universitario).

Secondo l'indagine Istat i paesi preferiti sono il Regno Unito (scelto dal 16,3%), gli Stati Uniti d'America (15,7%), la Francia (14,2%), la Germania (11,4%) e la Svizzera (8,9%).

La scelta non sembra tanto legata al percorso di studi ma all'incapacità del mercato del lavoro italiano di accogliere adeguatamente chi ha deciso, perseverando, di accrescere le proprie competenze anche nella speranza di utilizzarle appieno all'esterno del mondo accademico.

D.I. N.68 DEL 4.2.2015
RIORDINO DELLE SCUOLE DI
SPECIALIZZAZIONE

PRINCIPALI NOVITA' NORMATIVE:

- Il decreto individua i nuovi ordinamenti delle scuole di area sanitaria – entrata in vigore a.a. 2014/2015
- Eliminazione/Accorpamento di alcune scuole di specializzazione e modifiche di denominazione. Es. :
 - Medicina tropicale accorpata a Malattie infettive → **Malattie infettive e tropicali**
 - Neurofisiopatologia le cui attività confluiscono nella Neurologia
 - Chirurgia dell'apparato digerente le cui attività confluiscono nella Chirurgia generale
 - Biochimica clinica accorpata a Patologia clinica → **Patologia clinica e biochimica clinica**
 - Tossicologia medica accorpata a Farmacologia → **Farmacologia e Tossicologia clinica**
- Riduzione della durata dei percorsi formativi
 - Riduzione da 6 a **5 anni**: Chirurgia generale, Neurochirurgia
 - Riduzione da 5 a **4 anni**. Es: Geriatria , Dermatologia e venereologia, Scienza dell'Alimentazione (transitata dall'Area dei Servizi clinici all'Area medica), Gastroenterologia → **Malattie dell'apparato digerente**, Malattie dell'apparato cardiovascolare, Malattie dell'apparato respiratorio , Neurologia, Psichiatria, Medicina legale
 - Riduzione da 5 a **3 anni**: Statistica sanitaria e Biometria
 - Riduzione da 4 a **3 anni**: Fisica medica

GLI ORDINAMENTI DIDATTICI PREVISTI DAL D.I. N. 68/2015

- scuole di **3 anni** → 180 CFU
- scuole di **4 anni** → 240 CFU
- scuole di **5 anni** → 300 CFU

almeno il 70% dei CFU TOTALI → **ATTIVITA' PROFESSIONALIZZANTE**

1 cfu AP = almeno 30 ore lavoro

TRONCO COMUNE → SOLO ATTIVITA' PROFESSIONALIZZANTE

RIPARTIZIONE ATTIVITÀ FORMATIVE E RELATIVI CFU (DI 68/2015)

Attività di base	Attività caratterizzanti Almeno 155 CFU (sc. 3 anni), 210 CFU (sc. 4 anni), 270 CFU (sc. 5 anni)		Attività caratterizzanti elettive	Attività affini, integrative e interdisciplinari	Attività finalizzate alla prova finale	Altre attività
	Tronco Comune <u>solo professionalizzante</u>	Discipline specifiche della tipologia		possono essere inseriti nelle attività caratterizzanti	sono anche utili alla preparazione scientifica dello specializzando che dovrà essere considerata una parte integrante del percorso formativo professionalizzante	sono anche utili alla ulteriore preparazione scientifica dello specializzando che dovrà essere considerata una parte integrante del percorso formativo professionalizzante
5 CFU	15-30 CFU x sc. 3 o 4 anni 15-60 x sc. 5 anni DM 1/8/2005: 21 DF + 60 AP	125-195 CFU x sc. 3 o 4 anni 210-255 CFU x sc. 5 anni	A scelta dello studente — [può essere assegnata una parte dei CFU dell'ambito specifico della Scuola (fino a 45 CFU x sc. 5 a. e 50 CFU x sc. 6 a.)]	5 CFU	10-15 CFU	5 CFU (ulteriori conoscenze linguistiche, abilità informatiche e relazionali)
TOTALE: 180 CFU (sc. 3 a.), 240 CFU (sc. 4 a.), 300 CFU (sc. 5 a.)						

OPZIONE PER NUOVO ORDINAMENTO

Art. 6 D.l. n. 68/2015

Gli specializzandi iscritti agli anni precedenti l'ultimo anno di corso secondo i precedenti ordinamenti (D.M. 1/8/2005) hanno potuto **OPTARE** per i nuovi ordinamenti di cui al D.l. n. 68/2015

REQUISITI DI DOCENZA

- Almeno 2 professori di ruolo del SSD di riferimento della Scuola
- In via transitoria per non più di 3 anni:
1 solo professore di ruolo del SSD di riferimento della Scuola

STANDARD E REQUISITI

- Art. 3, comma 3 → rinvio alla emanazione di un **successivo D.M.** che fissi gli **standard** e **requisiti** di ogni Scuola e gli indicatori di attività formativa ed assistenziale necessari per le singole strutture di sede e della rete formativa ai fini dell'**attivazione** della Scuola